

Quanto son vanitosi altrettanto sono avventati e arroganti. Mujo, per es., chiamato dal re a visitare il fratello Halili ferito, appena arrivato davanti al portone del palazzo, passando sopra alle convenienze più elementari, grida in questi termini:

Qitma jashtë at budallë të marrë  
se në Jutbinë vetë due me e çue;

*cacciamelo fuori quel gran scioccone  
poichè lo voglio io condurre a Jutbina.*

Pertanto arroganti come sono, pretendono cose fuor del normale; così Mujo nella stessa occasione accennata sopra, esige che i 7 medici chiamati al letto di Halil ferito, lo guariscano in 20 giorni, se nò son guai:

p'r 'izet ditë djalın me m'a shëndoshë,  
si në mos muejshi djalın me e shëndoshë,  
copë me copë me shpatë u coptoj.

(Halili e Gjelnika).

*per 20 giorni dovete guarirmi il fratello,  
che se non me lo potrete guarire,  
vi faccio in pezzi con la spada.*

Va da sè pertanto che siano irascibili al massimo. Il figlio di Feràd Pasha per es., alla condizione impostagli dal padre della promessa che fra i *krushq* o paraninfi non voleva assolutamente che ci fosse Ymër beg, il giorno che i 300 sarebbero venuti a prenderla, diventò acre come il veleno, come osserva con frase scultoria il poeta:

idhët si helmi djali kënka dredhë

*il giovane ritornò a casa amaro come il veleno.*

Son gelosi gli uni degli altri, passano immediatamente da un sentimento al suo opposto: dal furore alla calma. Abbiamo per es. in una canzone Momçe Anadolli che insulta apertamente Mujo tanto da dire che ha una faccia da zingaro (*se fëtyrë maxhypit paske*). È chiaro che non resta se non il duello: *të cillit të mundi të*